

Nell'anno 1809 i lupi sono avvistati anche nel resto della Lombardia e precisamente: (6)

12 gennaio - Vigevano

Il podestà emana un avviso che fissa i premi per l'uccisione di lupi.

3 aprile - Lenta (Vercelli)

Tre cacciatori hanno abbattuto un lupo lungo il Sesia.

18 maggio - Bellinzago Novarese (Novara)

Francesco Maria Piantanida ha catturato cinque lupi appena nati che poi sono stati immediatamente uccisi.

19 maggio - Gazzaniga (Bergamo)

L'agricoltore Giovanni Antonio Maffei ha ucciso una lupa a colpi di bastone, come conferma l'esame della bestia, gravida di quattro lupacchiotti. La pelle è stata conservata con un trattamento a base di sale.

3 giugno - Cerano (Novara)

In un bosco sono rinvenuti nove lupi ancora lattanti: otto sono subito uccisi e l'ultimo è presentato vivo al viceprefetto di Vigevano per la riscossione del premio.

3 giugno - Bellinzago (Novara)

Il sindaco informa il prefetto che gli sono stati consegnati sei lupi da latte ancora vivi, chiede che il ritrovatore sia premiato.

20 agosto - Cameriano (Novara)

Nella camera delle pubbliche adunanze presso il palazzo municipale viene presentato per il premio un lupo catturato nel territorio comunale.

20 agosto - Cantù (Como)

Una lupa che da tempo aggredisce l'uomo, mai presa nonostante la taglia di 1.200 lire, ha ferito alcuni pastori.

22 settembre - Lesmo (Milano)

Il viceparroco, recandosi da un ammalato per precauzione armato di fucile, incontra un grosso lupo e l'uccide. Il lupo è portato a Monza alla Villa Reale. La ViceRegina regala al religioso 6 napoleoni d'oro.

17 ottobre - Mezzoldo (Bergamo)

I lupi fanno grande strage di animali, soprattutto pecore: le

uccidono poi le divorano. Più volte i lupi compaiono in branco fino a quattro esemplari e non temono neppure i cani che sorvegliano le greggi. Poiché si avvicina la caduta delle nevi il pericolo è che le bestie feroci scendano nei paesi.

12 novembre - Garlasco (Novara)

Il podestà ritiene difficile lo sterminio dei lupi che infestano il territorio per l'ostacolo rappresentato dai regolamenti sul porto d'armi e la riserva di caccia.

4 dicembre - Arola (Novara)

Nei boschi viene catturato un lupo con la tagliola e poi trasportato nella sala municipale per la riscossione del premio. L'animale viene riconosciuto di sesso femminile e risulta priva del piede sinistro davanti che si è staccata da sola nel tentativo di togliersi il ferro.

8 dicembre - Nonio (Novara)

Un lupo di smisurata grandezza viene catturato con la tagliola e abbattuto a colpi di bastone.

17 dicembre - Borgomanero (Novara)

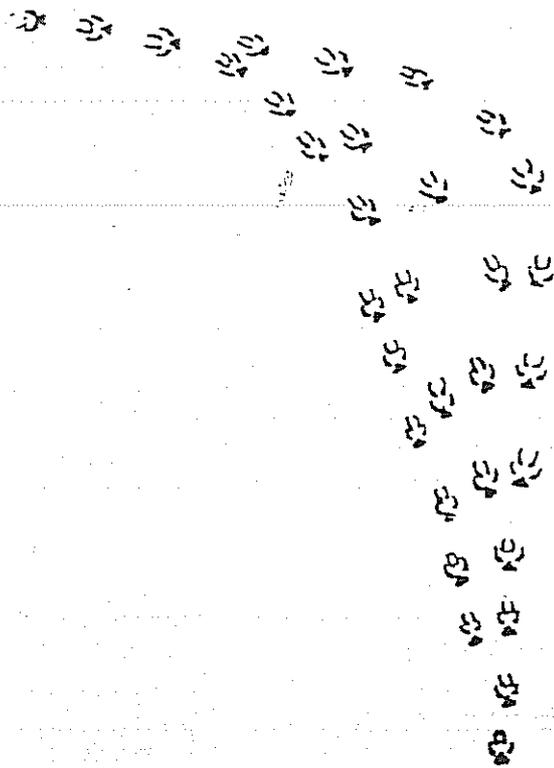
Il Ministero degli Interni dispone un premio a favore di coloro che hanno ucciso un lupo in località Cantonetto.

30 dicembre - Malonno (Brescia)

Paolo Gelmi uccide due lupi.



Un branco



Traccia lasciata da un branco di lupi. Finché gli animali si spostano seguendo una direzione rettilinea, tutti ricalcano le orme del compagno che funge da guida, in modo da lasciare una unica traccia; ciò non avviene invece quando descrivono una curva, ed è allora possibile stabilire con maggiore approssimazione il numero dei lupi che formano il gruppo

Ancora più ricche e varie sono le segnalazioni del 1812. (7)

13 gennaio - S. Pellegrino Terme (Bergamo)
Il sindaco scrive al prefetto che un numero considerevole di lupi infesta le strade e gira di notte vicino alle case.

12 gennaio - Zogno (Bergamo)
Il sindaco ha ordinato tre drappelli di Guardie Nazionali scelte e robuste per dare la caccia ai lupi.

13 gennaio - Gromo (Bergamo)
Giovanni Maria Bonetti ha ucciso un lupo.

16 gennaio - Berbenno (Bergamo)
Ventura Salvi uccide un lupo nei boschi comunali.

23 gennaio - S. Giovanni Bianco (Bergamo)
Giuseppe Angeloni chiede il premio consueto per aver ucciso un lupo di quattro anni di cui conserva la pelle.

28 gennaio - Mezzoldo (Bergamo)
Giacomo Andi uccide due lupi.

28 gennaio - Calasca Castiglione (Novara)
Il prevosto Giuseppe Albertazzi dichiara al ministro dell'interno di Milano di essere pronto a svelare il segreto per sterminare lupi, volpi, talpe, tassi, avvoltoi.

15 giugno - Costa di Mezzate (Bergamo)
Vengono riconosciute 16 lire a Giacomo Pulsini per aver presentato due lupicini vivi.

14 agosto - Fara Novarese
Il territorio é infestato da una vistosa e terribile quantità di lupi; si organizza una caccia generale, ma non si possono inseguire le belve, anche se avvistate, a causa della pioggia.

17 agosto - Cameri (Novara)
Nella riserva della valle del Ticino si trova una grande quantità di lupi che aggrediscono le bestie da soma dei mugnai.

22 agosto - Cerano (Novara)
Compare una fiera nei boschi del Ticino; presumibilmente é la medesima già apparsa nei dipartimenti del Lario e dell'Olona dove ha arrecato tanti danni.

22 agosto - Masserano (Vercelli)

Nella baraggia vengono ritrovate due teste e altri resti di due individui divorati dai lupi. Le teste e un braccio vengono riposti in un panierino e portati ad un chirurgo. Dopo un esame si rivelano appartenenti a un uomo fra i 30 e 40 anni e ad un ragazzo fra i 12 e 15 anni. Il fatto sembra risalire ad una decina di giorni prima. Le vittime non possono essere identificate.

23 agosto - Bellinzago (Novara)

Una donna racconta che mentre è al pascolo vede fuggire le mucche ed una giace a terra colpita da una grossa fiera che cerca di lacerarla con i denti. La donna brandisce un bastone e mette in fuga la bestia. Quest'ultima è riconosciuta come lupo probabilmente lo stesso che ha già ucciso due asini.

26 agosto - Arluno (Milano)

È stato ucciso un lupo che ha divorato un fanciullo e ne ha abbandonato i resti in un bosco distante un miglio dall'abitato.

31 agosto - Buronzo (Vercelli)

Continuano i lutti causati dai lupi che infestano la baraggia. Una ragazza quindicenne al pascolo viene assalita da un lupo che le prende in bocca la testa. Alle grida accorrono due guardie armate e la belva abbandona la preda. La fanciulla presenta due ferite non mortali.

7 settembre - Casalvolone (Novara)

Due fanciulli che pascolano le capre sono sorpresi da un lupo verso le nove di mattina. Uno di loro dell'età di circa 11 anni viene divorato e l'altro leggermente ferito. Il giorno dopo il sindaco raduna sulla piazza i contadini armati per organizzare una caccia ai lupi.

12 settembre - Arona (Novara)

Il cacciatore Francesco Panigada riceve dal governo 500 lire di premio per aver ucciso un grosso lupo.

14 settembre - Bellinzago (Novara)

Il sindaco dispone che alcune guardie campestri si introducano nella riserva reale di caccia, armate di sciabola, per dar la caccia ai lupi.

14 settembre - Arona (Novara)

Sul colle della rocca un lupo ha tentato di afferrare un fanciullo a guardia di pecore; questo riesce a salvarsi saltando

su un muro. La bestia dopo aver finito nove pecore ed aggredito un bue viene abbattuta durante una caccia generale.

16 settembre - Biandrate (Novara)

Due lupi nell'abitato tentano di rapire un fanciullo salvato dall'accorrere della popolazione. Presso il Sesia viene avvistata una lupa con tre lupicini. Gli abitanti si dedicano ai lavori dei campi con apprensione e timore, per questo si chiede che vengano autorizzati a portare armi per difesa personale.

16 settembre - Marano Ticino (Novara)

Una donna abitante nella riserva reale è inseguita da un lupo, dal quale si salva chiudendosi in cucina. Molti non hanno il coraggio di uscire di casa, prevedono lo scavo di fosse lupaie e chiedono il permesso di viaggiare con armi da fuoco.

16 settembre - Suno (Novara)

Il parroco, su invito del sindaco, dall'altare esorta i genitori a custodire i fanciulli in tenera età ed a obbligare i ragazzi a guidare uniti le bestie al pascolo ed a recarsi nei luoghi sorvegliati dalle guardie campestri e nazionali per evitare gli assalti dei lupi.

18 settembre - Lesa (Novara)

Il sindaco dispone una caccia generale ai lupi in particolare presso Massino.

22 settembre - Bogogno (Novara)

Le cacce ai lupi sono infruttuose perché le bestie tornano ad assalire gli armenti.

25 settembre - Oleggio (Novara)

Secondo il podestà è opportuno organizzare cacce al lupo.

21 ottobre - Gambolò (Pavia)

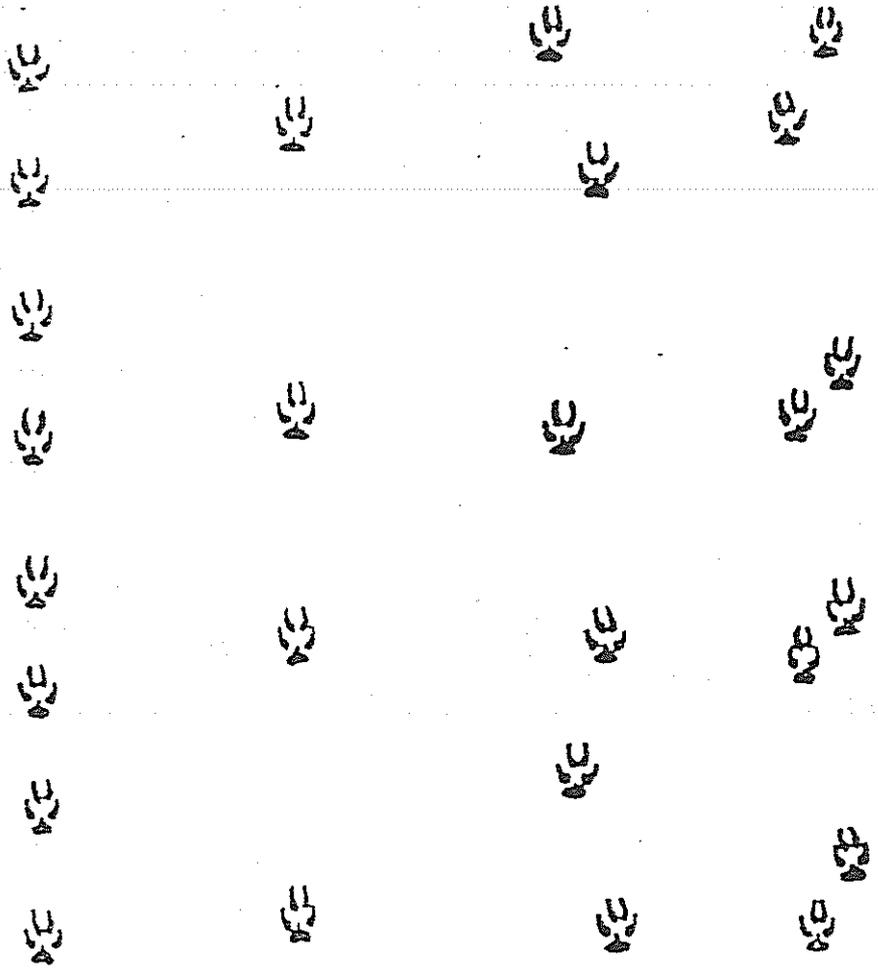
Un mugnaio, durante la notte, è stato derubato dal lupo di un piccolo cane. Durante l'inseguimento il lupo si affianca ad un altro e tutti e due fuggono nel bosco. Le guardie campestri perlustrano i luoghi per tutto il giorno successivo, ma vengono trovate solo le zampe e la pelle del cane.

5 novembre - Cerano (Novara)

Alcuni fanciulli uccidono una lupa a colpi di tridente.

18 dicembre - Breno (Brescia)

La viceprefettura ordina alcune cacce generali invernali e



1) andatura normale 2) piccolo trotto 3) trotto 4) galoppo

Questi sembrano proprio essere gli anni della caccia indiscriminata, la fobia dell'uomo ha pressoché distrutto la razza del lupo di casa nostra: il lupo italiano "canis lupus".... Le ragioni sono molteplici: i cacciatori vedono in questo carnivoro un terribile concorrente, i pastori lo considerano predatore di animali domestici: l'irruzione in un pascolo di bovini può infatti risolversi in una catastrofe. Ma ciò avviene solo in casi eccezionali ed in periodi di carestia od in inverno. Normalmente i lupi operano una vera e propria selezione delle molte e possibili prede e di solito rivolgono la loro attenzione su animali anziani, indeboliti o malati contribuendo a mantenere in buono stato le condizioni fisiche delle popolazioni predate ed a creare un equilibrio con la disponibilità di cibo vegetale. (8)

E' storicamente provato che verso il 1900 vengono uccisi gli ultimi esemplari di lupi europei sopravvissuti in Alsazia e Lorena, mentre nelle Ardenne e nelle altre zone della Francia orientale la specie scompare attorno al 1910. (9) Un piccolo gruppo di lupi sopravvive oggi nei Pirenei. In Italia esistono ancora circa 200/300 lupi di una razza particolare "Lupo appenninico" diffusi dall'Umbria alla Calabria.

Essi sfuggono il contatto con l'uomo e quindi sono minacciati dal crescente sfruttamento agricolo ed urbanistico dei territori finora disabitati che costituiscono il loro habitat naturale.

Di sicuro potranno sopravvivere gli esemplari presenti nei parchi nazionali.

Ma la "caccia" continua.....

CARLA MARINONI BRUSATORI

N.B. Si ringraziano per la collaborazione i sigg. I. Bressan, M. Comincini, D. Rondanini, T. Turconi.